

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Massimiliano Damerini pianoforte

Franz Joseph Haydn Sonata in si minore Hob. XVI:32
Ludwig van Beethoven Sonata in mi minore op. 90
Alban Berg Sonata op. 1
Franz Schubert Sonata in si bemolle maggiore D 960

Massimiliano Damerini, pianista e compositore genovese, è un artista legato alla GOG da lunga e importante collaborazione. Il suo repertorio vastissimo e ricco anche di opere moderne e contemporanee gli ha permesso di presentare in tante occasioni musiche rare e nuove.

Il programma del suo concerto è un omaggio a Vienna e alla musica "classica" nata a Vienna: Sonate di Haydn, Beethoven, Berg e Schubert. Ci sembra particolarmente affascinante la relazione formale e poetica che lega le composizioni, autentici capolavori all'interno della Storia della musica: Haydn e Beethoven, Berg e Schubert, con la compostezza strutturale dei primi due da una parte e la forte radice viennese di Berg e Schubert dall'altra.

#BEETHOVEN2020

Festeggia i 250 anni di Beethoven e contribuisci a far vivere le Sinfonie a Palazzo Ducale! scopri come su: www.gog.it



**visita www.gog.it
per scaricare i programmi di sala**

In collaborazione con Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Paganini

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

Museo di Sant'Agostino ore 16,30

Quartetto Paganini Sivori

Musiche di Paganini, Sivori e Rossini
ingresso libero con il biglietto del museo se dovuto

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus
www.gog.it

Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Compagnia
di San Paolo

lunedì 28 ottobre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Kelemen Quartet
Corrado Orlando clarinetto

2019
2020

GOG
Giovine Orchestra Genovese

Schubert scrisse il **Quartetto in la minore *Rosamunde*** in un periodo fecondo di capolavori, tra i quali spiccano l’ottetto in fa maggiore, il quartetto “La morte e la fanciulla”, la sonata “Arpeggione”, la grande sonata per pianoforte a quattro mani. Il nome deriva dall’utilizzo, nell’andante, del materiale musicale dell’entract n. 5 del balletto *Rosamunde* D 797. Anche il terzo movimento è una rielaborazione di un’altra opera, il lied “Die Götter Griechenlands” D 667. Entrambe queste opere sono caratterizzate da un clima di intimità e nostalgia, che si ritrova in questo quartetto, improntato a malinconica e introversa espressività. Il quartetto si apre con due battute che «isolano il movimento, lo distaccano dal mondo, per sollevarlo nell’atmosfera visionaria di un sogno», come ha osservato Alfred Einstein, e che introducono il primo movimento dipanantesi tra momenti di instabilità, di serenità, ritmi ostinati e passaggi contrappuntistici. Il secondo movimento inizia con il tenero tema del balletto, che poi è sviluppato con densità fino a giungere all’acme di un aggressivo crescendo. Nel minuetto è trasposta l’atmosfera disincantata del lied da cui è tratto il materiale musicale, atmosfera che diviene poi via via più concitata. Il finale in la maggiore presenta un’aura di ottimismo in contrapposizione alla mestizia dei movimenti che lo precedono ma, come ancora sottolinea Einstein, «esteriormente esuberante e cavalleresco, questo finale, come ci viene suggerito da numerosi passaggi misteriosi, non porta in sé alcuna reale consolazione».

Brahms, sentendosi ormai privo di idee, dopo il quintetto op. 111 aveva deciso di congedarsi dalla composizione di opere di grandi dimensioni. Nuovi stimoli gli fecero fortunatamente cambiare idea. Nel frattempo il compositore aveva infatti intensificato i suoi rapporti con Hans von Bulow a seguito dell’allontanamento di costui dall’orbita wagneriana. Il celebre direttore d’orchestra gli mise a disposizione la sua orchestra di Meiningen per provare le composizioni sinfoniche e qui ebbe modo di conoscere e apprezzare il virtuoso clarinettista Richard Mühlfeld, con il quale strinse amicizia. Proprio a seguito di tali fatti Brahms decise di continuare a lavorare sulle grandi forme e dedicò al clarinetto una serie di opere, di cui il **Quintetto op. 115**, composto nel 1891 a Bad Ischl, è sicuramente il capolavoro. Esso è inoltre una delle pagine più significative dell’intera produzione cameristica di Brahms per l’unità espressiva e per l’abilità con cui lo strumento è sfruttato in combinazione con gli archi. Per Massimo Mila si tratta di un «miracolo di purezza», di «un’opera straordinaria, una delle più alte di tutta la letteratura musicale, dove quella qualità senile [...], quel presentimento augusto e sereno della morte si manifesta in una stanchezza che ha il languore dell’adolescenza più che la debolezza della vecchiaia». Il primo movimento si apre e si chiude con un motivo delicato che inquadra uno sviluppo maggiormente incisivo e tormentato. Il secondo movimento presenta un’atmosfera serena e soave, con al centro una sezione in forma di recitativo di sapore ziganò. L’Andantino ha carattere di scorrevole intermezzo con una seconda parte più rapida e libera. Il finale inizia con un tema calmo e disteso su cui si basano cinque variazioni e una coda, per concludersi con un epilogo di carattere meditativo, che riporta l’opera all’atmosfera con cui era iniziata.

Kelemen Quartet

Barnabas Kelemen, **Dmitry Smirnov** **violino**
Katalin Kokas **viola**
Mon Puo **violoncello**
Corrado Orlando **clarinetto**

Franz Schubert (Vienna, 1797 – Vienna, 1828)
Quartetto in la minore D 804 *Rosamunde* (1824)
Allegro ma non troppo
Andante
Menuetto. Allegretto e Trio
Allegro moderato

-

Johannes Brahms (Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)
Quintetto in si minore per clarinetto e archi op. 115 (1891)
Allegro
Adagio
Andantino. Presto non assai, ma con sentimento
Con moto

Il **Kelemen Quartet**, fondato a Budapest nel 2009, ha già guadagnato la fama di uno tra i più emozionanti gruppi di musica da camera del mondo e si è esibito in Ungheria, Germania, Austria, Svizzera, Italia, Croazia e Australia. Il suo repertorio comprende attualmente opere di Haydn, Mozart, Mendelssohn, Brahms, Čajkovskij, Bartók, Ligeti e Kurtág. Tra gli altri premi vinti, tre al VI Concorso Internazionale di Musica da camera di Melbourne: il secondo premio generale del concorso, il premio del Pubblico e il Gran Premio Musica Viva, che ha determinato il tour australiano del 2014. Nella precedente edizione del Borciani 2011, la rivista Ensemble li ha descritti come «...accesi in un fuoco d’artificio di sentimenti, alle prese con l’emozione nella musica», evidenziando inoltre il Quartetto come «...una delle più grandi scoperte di questa concorso». Nella primavera del 2011 in occasione del primo tour americano, il Dallas News ha elogiato il Kelemen Quartet come «il più elettrizzante quartetto d’archi dell’ultimo periodo», continuando «incline ad un modo estremamente chiaro ed interattivo di fare musica». Nel 2014 ha vinto all’unanimità il Premio Borciani di Reggio Emilia. In queste stagioni il Kelemen è regolarmente ospite delle principali stagioni e dei principali festival di tutto il mondo, con importanti debutti alla Wigmore Hall, Carnegie Hall e con tournée in Estremo Oriente, Stati Uniti ed Australia. Barnabas Kelemen suona uno violino “Guarneri” di proprietà dello stato ungherese. Nella stagione in corso e nella prossima sono ospiti delle maggiori sale da concerto di tutta Europa, con una residenza alla Wigmore Hall di Londra e nell’autunno del 2019 effettuerà una lunga tournée italiana con date a Firenze, Genova, Napoli, Bolzano, Messina e Palermo.

Primo clarinetto solista dell’Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, **Corrado Orlando**, dopo gli studi al Conservatorio di Musica A. Steffani di Castelfranco Veneto, frequenta l’Accademia Lorenzo Perosi di Biella studiando con Antony Pay e consegue il Diploma di Alto Perfezionamento al Conservatorio Superiore di Lugano nella classe del clarinettista Fabio Di Càsola, del quale diviene assistente ai corsi di perfezionamento. Intensa è l’attività solistica e di musica da camera che lo vede impegnato in recital in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Cina, Malesia, Thailandia e Giappone nonché ospite di importanti Festival quali: Festival “Settembre Musica” di Firenze e Torino, al “Bologna Festival”, per il Musikverein di Regensburg, per il Festival di Salisburgo, al 57° Festival Internazionale “Primavera di Praga”, al 29° Festival della Valle d’Itria, al Ravenna Festival 2008. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per Radio Rai Tre, ORF, Radio di Monaco e inciso per Mondo Musica il Quintetto op.115 per clarinetto e archi di Brahms. Affianca all’attività concertistica quella didattica tenendo masterclass e corsi di perfezionamento e di recente è stato docente di clarinetto presso il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza. Corrado Orlando suona clarinetti Buffet Crampon “Tosca”.